il Biellese

Meccanotessile, il distretto tiene grazie al mercato estero

Imprese. Filippo Lanaro (presidente Meccanici Uib): «Il contesto è ancora fragile, condizionato dall'incertezza economica e dall'aumento dei costi»


Visitatori al salone "Itma"

MARIALUISA PACCHIONI

I mercati internazionali spingono il meccanotessile italiano, ma il rallentamento della domanda interna frena la corsa del settore nel terzo trimestre del 2026. Secondo gli ultimi dati macroeconomici diffusi da Acimit, la raccolta ordini complessiva ha registrato un incremento del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025.

A fare da locomotiva è esclusivamente l'export, cresciuto dell'8 per cento su base annua, mentre il mercato nazionale cede il 4 per cento.

Il confronto con il trimestre precedente (aprile-giugno 2026) evidenzia un'inversione di tendenza congiunturale, con una flessione nella raccolta complessiva degli ordini del 4 per cento. Al termine di settembre, il portafoglio ordini complessivo garantiva alle aziende una visibilità di circa 3,5 mesi di lavoro.

L'andamento della manifattura si riflette direttamente sulle dinamiche del territorio biellese, da sempre hub strategico e fortemente internazionalizzato per la filiera tessile e il suo indotto tecnologico.

«I dati del terzo trimestre confermano la capacità competitiva della meccanica tessile italiana sui mercati internazionali, che continuano a rappresentare il principale motore della domanda» commenta Filippo Lanaro, presidente della sezione Meccanici dell'Unione Industriale Biellese. «La crescita degli ordini dall'estero è un segnale positivo anche per le imprese del nostro territorio, da sempre fortemente orientate all'export».

Lanaro non nasconde però le criticità strutturali che gravano sul comparto: «Allo stesso tempo, il rallentamento del mercato interno e la flessione rispetto al trimestre precedente evidenziano un contesto ancora fragile, condizionato dall'incertezza economica e dall'aumento dei costi, a partire da quelli energetici. Per sostenere gli investimenti e l'innovazione servono misure stabili ed efficaci, in grado di rafforzare la competitività delle aziende e accompagnarne i percorsi di crescita».

L'analisi disaggregata per i singoli comparti della meccanica tessile fotografa una fase di stasi o di contrazione generalizzata, sia in Italia sia oltreconfine, se rapportata ai tre mesi precedenti.

Le criticità e l'approccio prudente delle imprese si riflettono anche sull'ultima parte dell'anno. Le previsioni formulate per il quarto trimestre 2026 delineano un quadro macroeconomico improntato alla stabilità o a un ulteriore calo dei volumi rispetto al periodo estivo, confermando la necessità di monitorare da vicino i costi dei fattori produttivi e l'evoluzione dei mercati di sbocco chiave per il distretto.

Marco Salvadè, presidente di Acimit, commenta: «Nonostante il diffuso pessimismo delle imprese, alimentato dall'incertezza internazionale e dall'aumento dei costi energetici, l'indicatore sui mercati esteri resta positivo. È un segnale incoraggiante, considerando che l'80 per cento dei nostri ordini proviene dai mercati internazionali. Più complesso il quadro sul mercato interno, che rimane negativo. Ci attendiamo che la domanda italiana possa ritrovare slancio grazie all'iperammortamento 5.0, una misura che consente alle imprese di pianificare meglio gli investimenti».

Proprio per intercettare la vivacità dei mercati extra-UE e consolidare il portafoglio ordini estero, l'attenzione del comparto meccanotessile locale è già rivolta all'Asia. Dal 20 al 24 novembre 2026, numerose aziende di Biella voleranno infatti a Shanghai per partecipare a "Itma Asia + Citme 2026", la più importante piattaforma fieristica del continente asiatico per il macchinario tessile. La folta delegazione biellese, all'interno della compagine dei costruttori italiani coordinata da Acimit, presenterà le ultime tecnologie in fatto di automazione, digitalizzazione e riduzione dei consumi energetici, un passaggio chiave per riattivare la marginalità in un momento congiunturale delicato.


Filippo Lanaro (Meccanici Uib)

Tanti biellesi a "Itma Asia" a novembre per intercettare i mercati orientali

Per sostenere gli investimenti e l'innovazione servono misure stabili ed efficaci